

ALLEGATO 1

PIANO DI DETTAGLIO DELLE MISURE DEL “PIANO PER L’EMERGENZA SOCIO-ECONOMICA COVID 19 DELLA REGIONE CAMPANIA” CONCERNENTI IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE AGRICOLE, CON INTERVENTI SPECIFICI A SOSTEGNO DEL COMPARTO BUFALINO E DEL COMPARTO FLOROVIVAISTICO, E DELLA PESCA E ACQUACOLTURA

Premessa

La crisi COVID-19 sta colpendo significativamente il tessuto economico nazionale ed internazionale, con un forte impatto negativo sul sistema produttivo. Per le imprese italiane e ancor di più campane, che già sperimentano un gap competitivo rispetto ad altri paesi europei nel finanziamento delle loro attività e dei loro investimenti, la pressione sui parametri finanziari ed il blocco dell’operatività rappresentano oggi una seria minaccia per la continuità aziendale.

In tale contesto, in parallelo alle misure già avviate a livello nazionale a sostegno degli investimenti, la Regione Campania mette in campo un portafoglio di strumenti per supportare il tessuto produttivo in questa fase emergenziale

Infatti l’emergenza epidemiologica da COVID-19 di grave rilevanza per la salute pubblica e con enorme impatto socio-economico, ha determinato una crisi senza precedenti anche per il settore agricolo, sebbene rientri nell’elenco delle c.d. “attività indispensabili” di cui al DPCM del 22 marzo 2020, per motivi dovuti prevalentemente alla chiusura del settore ho.re.ca., dei canali di export, dei mercati al dettaglio, nonché alla riduzione dei lavoratori disponibili e dell’attività degli intermediari e grossisti per difficoltà logistiche e alla preferenza, sul fronte dei consumi domestici, della GDO, che raramente si approvvigiona sui mercati locali, e dei prodotti confezionati a lunga scadenza.

In particolare il comparto florovivaistico, nel quale la Campania è leader per la produzione di fiori recisi e di fronde e foglie occupando posizioni di rilievo anche negli altri segmenti, a seguito dell'emergenza ha “consolidato” importanti e irreversibili perdite in termini di Produzione Vendibile già nel mese di marzo e aprile e si prospettano dei danni ben più gravi in termini di mancato reddito per il blocco dei tradizionali e consolidati canali di commercializzazione all'ingrosso sia in Italia che all'estero. Tale situazione contingente è ancora più grave se si considera che nella stagione primaverile per molte imprese si realizzano oltre il 50 - 70% dei ricavi annuali (in dipendenza della grande variabilità e della peculiare diversificazione dei cicli produttivi), avendo in precedenza nei mesi scorsi investito in maniera rilevante nei cicli produttivi, per produrre e mettere a disposizione del mercato le produzioni proprio in questi periodi, che sono i più importanti della stagionalità produttiva e per i consumi, che si ricorda, per questo settore sono molto legati a eventi e a festività (vedi Pasqua, la Festa della mamma o ad altri eventi che generalmente si concentrano nel periodo primaverile - estivo) e che sono di fatto ormai irrimediabilmente compromessi.

Una forte contrazione dei consumi, con conseguente congelamento del latte prodotto, sta interessando anche il comparto bufalino, in quanto tutto il mercato del fresco è stato in fortissima crisi per la chiusura di canali come la ristorazione, le pizzerie e il food-service e per la quasi paralisi dei trasporti. Questa situazione ha determinato una riduzione del prezzo alla stalla, in quanto dal prezzo del litro di latte viene sottratto il costo del congelamento, che non consente all’impresa bufalina di compensare i costi di produzione, e un forte surplus di latte congelato.

L’emergenza epidemiologica sta determinando una crisi senza precedenti anche per il settore della pesca e dell’acquacoltura, che ha fatto registrare nell’immediato un forte crollo dei consumi con

conseguente contrazione dei redditi degli addetti. In particolare, il comparto, sebbene rientri anch'esso nell'elenco delle c.d. "attività indispensabili" di cui al DPCM del 22 marzo 2020, ad oggi risulta quasi completamente fermo, per motivi dovuti prevalentemente alla chiusura del settore ho.re.ca., dei mercati ittici e, in parte, delle pescherie, nonché alla riduzione dell'attività degli intermediari e grossisti per difficoltà logistiche. Questi aspetti sono anche aggravati dall'impossibilità di stoccare e trasformare il prodotto ittico in altri prodotti, ovvero di aumentarne la *shelf life*. La profonda crisi sta attraversando l'intero comparto, dalla piccola pesca costiera artigianale, i cui prodotti di pregio trovano naturale sbocco e valorizzazione nella rete dei migliori ristoranti e delle migliori pescherie, alle imbarcazioni di maggiore stazza incluse le cd tonnage volanti dedite alla pesca del tonno che, per la prima volta, o non svolgeranno la campagna di pesca o dovranno armare le imbarcazioni senza la definizione di un prezzo di acquisto da parte degli intermediari che non hanno certezze sulla possibilità di collocare il prodotto sui tradizionali mercati orientali, in particolare quello nipponico, interessati anch'essi dal lockdown a seguito della pandemia da Covid-19.

1. Bonus imprese agricole a fondo perduto

La misura sostiene le imprese nella fase emergenziale contribuendo, in tal modo, ad attenuare gli effetti socio-economici derivanti dalla repentina contrazione del reddito.

In particolare, sono destinatarie del contributo le imprese agricole iscritte alla CCIAA e all'INPS, attive e con regolare fascicolo aziendale.

Il sostegno consiste in un contributo una tantum di 1.500 o 2.000 euro a seconda del numero di lavoratori e/o di giornate lavorative che l'impresa ha impiegato nel 2019.

Il sostegno viene erogato entro il mese di giugno 2020 ed è accordato sulla base di una apposita istanza presentata alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dal rappresentante legale dell'impresa esclusivamente per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) che detengono il fascicolo aziendale del richiedente.

I Centri autorizzati di assistenza agricola (C.A.A.), secondo quanto dispone l'articolo 3 bis del Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 s.m.i., sono istituiti, nella forma di società di capitali, per l'esercizio delle attività di assistenza agli agricoltori dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative o da loro associazioni, da associazioni dei produttori e dei lavoratori, da associazioni di liberi professionisti e dagli enti di patronato e di assistenza professionale, promossi dalle organizzazioni sindacali. Vengono riconosciuti dalla Regione in cui insiste la sede legale e dopo il riconoscimento possono aprire in tutte le Regioni sedi operative dette sportelli, sottoposte al controllo dei requisiti da parte della Regione ospitante. Si tratta quindi di soggetti privati delegati da Agea (agenzia per le erogazioni in agricoltura) ai sensi del DLgs 165/99 e s.m.i., per la costituzione e validazione del fascicolo aziendale delle imprese agricole (una sorta di carta di identità dell'impresa che riporta anagrafica dell'azienda, dati strutturali, ordinamento produttivo, ecc) e per la gestione delle varie domande che le medesime imprese possono presentare per l'accesso a specifiche misure di sostegno comunitario, nazionale e regionale.

In Regione Campania operano n. 165 sedi operative dei C.A.A., abilitate ai sensi del decreto MiPAAF 27 marzo 2008. Su tutti i CAA la Regione Campania esercita, anche in accordo con le altre Regioni, attività di verifica e controllo riguardo i requisiti minimi di garanzia e funzionamento previsti dalla normativa vigente. I CAA procedono alla compilazione della domanda e alla verifica dei requisiti dichiarati dai richiedenti.

Recentemente, al fine di semplificare e snellire i procedimenti amministrativi a favore dei soggetti che esercitano l'attività agricola, sono state firmate diverse convenzioni in attuazione della LR 21 maggio 2012 n. 12 che stabilisce procedimenti di competenza dell'Amministrazione Regionale per i quali è ammessa la presentazione di istanza anche per il tramite dei cd SUPERCAA, a fronte:

- dell'accensione di una polizza assicurativa, aggiuntiva rispetto a quella già in essere con AGEA, per la copertura della responsabilità civile per i danni diretti e indiretti provocati nell'esercizio dell'attività agli utenti o alle pubbliche amministrazioni con un massimale di rischio coperto pari ad euro 2.000.000,00,
- della garanzia della presenza di un congruo numero di addetti in possesso di adeguata formazione professionale ed esperienza e della disponibilità,
- della disponibilità di un protocollo elettronico.

Pertanto si procederà a dei controlli ex post rafforzati o in percentuali inferiori a seconda che la documentazione sia inoltrata da un CAA o da un cd SUPECAA.

I contributi sono concessi in conformità con le disposizioni di cui al "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" adottato dalla Commissione Europea con la COM(2020) 2215 del 3 aprile 2020 e s.m.i..

Con provvedimento della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è approvato l'Avviso nel quale sono dettagliati i requisiti di partecipazione e le modalità di presentazione e di trattamento delle domande.

Sono escluse dalla partecipazione al presente avviso le imprese florovivaistiche non in regime forfettario destinatarie di specifico provvedimento.

La Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è autorizzata a liquidare i contributi fino ad esaurimento delle risorse disponibili sulla base di quanto dichiarato dal legale rappresentante dell'impresa e controllato dai CAA e a disporre verifiche campionarie ex post presso i CAA sugli accertamenti effettuati in merito alle autodichiarazioni in percentuali diverse a seconda che la documentazione sia inoltrata da un CAA o da un cd SUPECAA.

RISORSE FINANZIARIE: € 45.000.000,00

FONTE DI FINANZIAMENTO: FSC Campania 2014/2020

RISULTATO ATTESO: 30.000 imprese beneficiarie

2. Contributo imprese della pesca e dell'acquacoltura

La pesca campana rappresenta per questo territorio che ha 480 km di costa un patrimonio storico, culturale, sociale ed economico di inestimabile valore. La flotta campana è costituita per l'82% da imbarcazioni che appartengono al segmento della pesca costiera locale artigianale, mentre il resto della flotta è distribuito tra vari segmenti di pesca quali quello dello strascico, della circuizione per il tonno rosso e per i piccoli pelagici.

Il ventaglio delle produzioni campane è variegato e di altissima qualità; in alcuni casi si raggiungono punte di vera eccellenza, basti pensare ad esempio che la Campania è leader nella pesca al Tonno rosso con reti a circuizioni praticata grazie ad imbarcazioni da pesca di notevoli dimensioni e tecnologicamente evolute, le famose "tonnare volanti" ormeggiate nei porti di Cetara e Salerno. Sono 19 le imbarcazioni autorizzate complessivamente in Italia alla pesca del tonno rosso con reti a circuizioni, di cui ben 11 sono iscritte nei compartimenti marittimi campani, che assicurano il 50% delle quote tonno (TAC-Total Available Capture) assegnate all'Italia, pari a circa 4.300 tonnellate. Ma la Campania è anche e soprattutto pesca artigianale e tradizionale e le

imbarcazioni di piccola pesca costiera, distribuite lungo tutta la fascia costiera, assicurano produzioni limitate ma di grande valore commerciale: gallinelle, scorfani, pesci San Pietro, Ricciole, Saraghi, Cernie e Dentici, normalmente vendute a pescherie o ristoranti locali di qualità. A questo già ricco paniere ittico occorre poi aggiungere la produzione di mitili e telline, proveniente soprattutto dall'area flegrea e dai fondali sabbiosi del litorale domizio e, anche in questo caso il segmento ha uno spiccato carattere artigianale e di nicchia. In Campania il comparto ha una struttura bipolare, da un lato le imprese medio grandi (basti pensare alle tonnare volanti) e dall'altra piccole imprese a conduzione familiare o nella maggior parte dei casi associate in imprese cooperative che costituiscono il segmento della piccola pesca costiera artigianale, ed assiste ad una continua sottrazione degli spazi in mare da parte di altri settori economici.

Come cennato in premessa l'intervento risulta necessario per tamponare la contrazione del reddito degli addetti connesso alla difficoltà di vendita del proprio prodotto e all'impossibilità di stoccarlo e trasformarlo in altri prodotti, ovvero di aumentarne la *shelf life*. La misura sostiene le imprese nella fase emergenziale contribuendo, in tal modo, ad attenuare gli effetti socio-economici derivanti dalla repentina contrazione del reddito.

In particolare, sono destinatarie del contributo:

- le imprese armatrici di imbarcazioni da pesca iscritte nel Registro Imprese Pesca di uno dei Compartimenti Marittimi della Regione Campania che hanno almeno un'imbarcazione da pesca in armamento, vigenti, iscritte alla CCIAA e all'INPS. Sono ricompresi nelle imprese armatoriali di imbarcazioni da pesca anche i pescatori che svolgono l'attività in forma autonoma e che armano in proprio il peschereccio, ovvero le imprese iscritte nel Registro delle Imprese di Pesca ed autorizzate alla pesca di molluschi bivalvi con rastrello a piedi ed i pescatori autonomi delle acque interne. Molto frequenti in Campania sono le imprese cooperative che hanno più unità produttive cioè più imbarcazioni da pesca armate ed il contributo *in tantum* viene erogato all'impresa per ogni unità produttiva in funzione della stazza dell'imbarcazione misurata in grosse tonnage (GT) sulla base delle seguenti relazioni:

GT DELL'IMBARCAZIONE	BONUS SPETTANTE PER OGNI IMBARCAZIONI (EURO)
$1 \leq GT < 5$	$B = 2.125 + nGT * 425$
$5 \leq GT < 10$	$B = 2.550 + nGT * 340$
$10 \leq GT < 25$	$B = 3.400 + nGT * 225$
$25 \leq GT < 100$	$B = 5.100 + nGT * 187$
$100 \leq GT$	$B = 34.000$

- le imprese dell'acquacoltura che gestiscono almeno un impianto di acquacoltura in mare, ovvero in terra ferma ubicato nel territorio della Campania, vigenti, iscritte alla CCIAA e all'INPS. Il contributo spettante per ogni impianto ubicato in Campania è pari a euro 25.000. Le imbarcazioni a servizio degli impianti di acquacoltura sono escluse dal contributo per le imbarcazioni da pesca.

Il sostegno viene erogato entro il mese di giugno 2020 ed è accordato sulla base di una apposita istanza presentata alla UOD Pesca e Acquacoltura della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dal rappresentante legale dell'impresa.

I contributi sono concessi in conformità con le disposizioni di cui al "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" adottato dalla Commissione Europea con la COM(2020) 2215 del 3 aprile 2020 e s.m.i..

Con provvedimento della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è approvato l'Avviso nel quale sono dettagliati i requisiti di partecipazione e le modalità di presentazione e di trattamento delle domande.

La Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è autorizzata a liquidare i contributi fino ad esaurimento delle risorse disponibili sulla base di quanto dichiarato dal legale rappresentante dell'impresa. Si riserva di effettuare successivamente all'erogazione dei contributi controlli a campione per verificare la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni rese in sede di presentazione della domanda non controllabili all'atto della presentazione dell'istanza tramite l'interrogazione di archivi telematici.

RISORSE FINANZIARIE: € 5.000.000,00

FONTE DI FINANZIAMENTO: FSC Campania 2014/2020

RISULTATO ATTESO: 1.500 unità produttive beneficiarie

3. Contributo imprese florovivaistiche a fondo perduto

Come evidenziato in premessa per molte imprese florovivaistiche nella stagione primaverile si realizzano oltre il 50 - 70% dei ricavi annuali (in dipendenza della grande variabilità e della peculiare diversificazione dei cicli produttivi), avendo in precedenza nei mesi scorsi investito in maniera rilevante nei cicli produttivi, per produrre e mettere a disposizione del mercato le produzioni proprio in questi periodi, che sono i più importanti della stagionalità produttiva e per i consumi. La misura sostiene le imprese nella fase emergenziale contribuendo, in tal modo, ad attenuare gli effetti socio-economici derivanti dalla repentina contrazione del reddito.

In particolare, sono destinatarie del contributo le imprese florovivaistiche con codici ATECO "01.19.10 - Sottocategoria Coltivazione di fiori in piena aria; - 01.19.20 - Sottocategoria Coltivazione di fiori in colture protette; - 01.30.00 - Sottocategoria Riproduzione delle piante" iscritte alla CCIAA e all'INPS, attive e con regolare fascicolo aziendale.

Il budget finanziario disponibile, pari a euro 10.000.000,00 viene ripartito tra le imprese richiedenti in base alla percentuale di perdita subita, individuata attraverso il confronto tra la somma degli importi delle fatture attive (di vendita) dei mesi marzo e aprile 2019 e la somma degli importi delle fatture attive dei mesi di marzo aprile 2020, con la possibilità, qualora il plafond non venga esaurito, di ripartire eventuali residui proporzionalmente alle imprese sempre tenendo conto della percentuale di perdita, in considerazione del particolare stato di crisi in cui versa il comparto.

Il sostegno viene erogato entro il mese di giugno 2020 ed è accordato sulla base di una apposita istanza presentata alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dal rappresentante legale dell'impresa per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA), già descritti nel precedente paragrafo, che procedono alla compilazione delle domande e alla verifica dei requisiti dichiarati.

I contributi sono concessi in conformità con le disposizioni di cui al "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" adottato dalla Commissione Europea con la COM(2020) 2215 del 3 aprile 2020 e s.m.i..

Con provvedimento della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è approvato l'Avviso nel quale sono dettagliati i requisiti di partecipazione e le modalità di presentazione e di trattamento delle domande.

La Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è autorizzata a liquidare i contributi fino ad esaurimento delle risorse disponibili sulla base di quanto dichiarato dal legale rappresentante dell'impresa e controllato dai CAA e a disporre verifiche campionarie ex post presso

i CAA sugli accertamenti effettuati in merito alle autodichiarazioni, in percentuali diverse a seconda che la documentazione sia inoltrata da un CAA o da un cd SUPECAA.

RISORSE FINANZIARIE: € 10.000.000,00

FONTE DI FINANZIAMENTO: FSC Campania 2014/2020

RISULTATO ATTESO: 1.000 imprese beneficiarie

4. Interventi a sostegno del comparto bufalino

- Contributi alle aziende bufaline a seguito dell'emergenza Covid19

Nel Piano per l'emergenza socio economica della Regione Campania era stato previsto un intervento di mercato con la finalità di destinare parte del latte prodotto all'alimentazione degli stessi animali mescolando lo stesso nel carro unifeed ma la situazione sanitaria presente sul territorio regionale non avrebbe consentito una applicazione omogenea della misura per tutte le aziende. Successivamente era stata prevista la trasformazione del latte congelato in latte in polvere per i vitelli che sarebbe tornato all'azienda e che avrebbe consentito una applicazione omogenea della misura sul territorio regionale. Ma i tempi necessari per individuare il soggetto che avrebbe dovuto trasformato il latte in polvere e per definire la procedura complessiva non sono compatibili con la necessità di sostenere rapidamente le imprese e unitamente alle Organizzazioni di categoria è stato definito un contributo a fondo perduto una tantum da erogare alle aziende zootecniche in proporzione al numero di capi allevati. Pertanto il numero di capi riportati alla data del 28 febbraio nel registro di stalla viene convertito in Unità di Bestiame Adulto (UBA) secondo la seguente tabella di conversione:

Animali di oltre due anni	1 UBA
Animali da 6 mesi a due anni	0,6 UBA
Animali di meno di 6 mesi	0,4 UBA

e per ogni UBA (in Campania una popolazione bufalina di circa 290.000 capi per circa 250.000 UBA) sarà erogato un contributo medio di 40 euro/UBA. Fino a 50 UBA all'impresa viene riconosciuto un bonus di 2.000 euro, in considerazione comunque dell'elevato impiego di manodopera proprio delle attività zootecniche.

Il sostegno viene erogato nel mese di giugno 2020 ed è accordato sulla base di una apposita istanza presentata alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dal rappresentante legale dell'impresa per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA), già descritti nel precedente paragrafo, che procedono alla compilazione delle domande e alla verifica dei requisiti dichiarati.

I contributi sono concessi in conformità con le disposizioni di cui al "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" adottato dalla Commissione Europea con la COM(2020) 2215 del 3 aprile 2020 e s.m.i..

Con provvedimento della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è approvato l'Avviso nel quale sono dettagliati i requisiti di partecipazione e le modalità di presentazione e di trattamento delle domande.

La Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è autorizzata a liquidare i contributi fino ad esaurimento delle risorse disponibili sulla base di quanto dichiarato dal legale rappresentante dell'impresa e controllato dai CAA e a disporre verifiche campionarie ex post presso

i CAA sugli accertamenti effettuati in merito alle autodichiarazioni, in percentuali diverse a seconda che la documentazione sia inoltrata da un CAA o da un cd SUPECAA.

RISORSE FINANZIARIE: € 10.000.000,00

FONTE DI FINANZIAMENTO: FSC Campania 2014/2020

RISULTATO ATTESO: 1.350 imprese beneficiarie per una popolazione bufalina di circa 290.000 capi e 250.000 UBA)

- Contributi alle aziende bufaline per l'adozione di Piani di biosicurezza

L'azione è tesa ad erogare un aiuto alle aziende bufaline per la realizzazione di investimenti materiali finalizzati all'adozione di misure di biosicurezza, al fine di prevenire l'introduzione e la circolazione di agenti patogeni in allevamento con particolare riferimento a *Brucella spp.* L'applicazione di queste misure ha un impatto diretto sull'azienda che le adotta, ma costituisce anche un beneficio indiretto per le aziende che sono ubicate nelle sue immediate vicinanze.

Il regime di aiuti è stato notificato alla Commissione Europea e l'Istituto Zooprofilattico di Portici prevede per il mese di giugno di aprire un bando, rivolto prioritariamente (punteggio di preferenza) alle imprese che hanno partecipato al precedente Piano Nazionale di eradicazione della brucellosi. per la realizzazione di investimenti materiali finalizzati a prevenire l'introduzione e la circolazione di agenti patogeni in allevamento con particolare riferimento a *Brucella spp.*

Si prevede pertanto l'erogazione di un aiuto finanziario per la realizzazione dei sotto indicati investimenti materiali:

1. realizzazione o adeguamento di recinzioni perimetrali atte anche ad evitare l'ingresso di cani o animali selvatici;
2. realizzazione o adeguamento di strutture per la quarantena di soggetti di nuova introduzione o di reintroduzione in azienda, per la verifica sanitaria preventiva, prima del contatto con gli animali già presenti in azienda ovvero per l'isolamento di animali risultati infetti in attesa dell'invio al macello;
3. realizzazione o adeguamento di area destinata all'infermeria
4. realizzazione o adeguamento di sale parto o box parto individuali, idonei alla completa ed efficace pulizia e disinfezione;
5. realizzazione o adeguamento delle vitellaie idonee al soddisfacimento delle esigenze di specie;
6. realizzazione o adeguamento di aree di sosta destinate ai mezzi del personale aziendale, dei visitatori, dei fornitori;
7. realizzazione o adeguamento di strutture per la disinfezione degli automezzi prima dell'accesso in azienda;
8. realizzazione o adeguamento di apposite aree per il carico degli animali morti in azienda, ubicate in posizioni tali da evitare l'ingresso dei mezzi di trasporto specifici nelle zone di allevamento;
9. realizzazione o adeguamento di strutture per lo stoccaggio degli alimenti destinati agli animali allevati, atti ad evitare la contaminazione degli alimenti stessi con microrganismi patogeni, anche a causa di vettori quali ad esempio ratti o uccelli selvatici;

10. realizzazione di spogliatoi per il personale per il cambio degli indumenti, al fine di consentire l'utilizzo di abiti di uso esclusivo all'interno dell'azienda.

RISORSE FINANZIARIE: € 9.000.000,00

FONTE DI FINANZIAMENTO: risorse già nella disponibilità dell'IZSM

RISULTATO ATTESO: 1.000 imprese beneficiarie